



COMUNE DI CASELLE LURANI  
\_Provincia di Lodi –

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE ED IL  
FUNZIONAMENTO DEL CORPO DEI VOLONTARI DELLA  
PROTEZIONE CIVILE**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 27/02/2003

	<b>COMUNE DI CASELLE LURANI</b>	C. C.	num.	data
	<b>Oggetto:</b> Regolamento comunale per la costituzione ed il funzionamento del Corpo dei Volontari della Protezione civile .	cod. 10945	6	27.02. 2003

COPIA (Albo Pretorio)

Prot. N. ....

Adunanza \_\_\_\_\_ ordinaria di \_\_\_\_\_ convocazione - Seduta pubblica.

L'anno duemilatre addì 27 del mese di febbraio alle ore 21:00 nella Residenza municipale, con inviti diramati in data 21.02.2003 si è riunito il Consiglio comunale. Eseguito l'appello, risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
1. RANCATI PROF. SERGIO - Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. MAI ANGELO MARIA - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. CARENA CARLO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. BONESCHI ANNAMARIA - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. MANENTI GIANLUCA - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. RAFFAGLIO MARIANGELA - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. PELIZZOLA BENIAMINO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. LAGO FRANCESCO ANTONIO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. RICCI MAURIZIO ENRICO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. FASSARDI FRANCESCO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. PARAZZINI EGIDIO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. DESERTI DAMIANO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. ROTA ANGELO OTTORINO - Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa all'adunanza il dott. Giovanni Andreassi, segretario del Comune. Il Sig. Sergio prof. Rancati, nella sua qualità di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(articolo 124 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno -5 MAR 2003 all'Albo Pretorio, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Addì -5 MAR 2003

*f.to*

Il Segretario Comunale

IL SEGRETARIO COMUNALE

*Andreassi Dott. Giovanni*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3,

visti gli artt. 2, 3 e 9 della Costituzione della Repubblica,

considerato che nel Comune di Caselle Lurani è intendimento dell'Amministrazione favorire e sostenere la costituzione di una struttura operativa di pronto intervento a protezione della popolazione residente nei casi di calamità naturali e forti avversità atmosferiche,

udita la relazione del Sindaco in merito alle richieste spontanee di numerosi cittadini e residenti di entrare a far parte di un corpo di protezione civile per spirito di solidarietà sociale e di salvaguardia dell'identità collettiva e territoriale della comunità locale,

considerato che nei programmi politici e nell'attività istituzionale della Regione Lombardia e dell'Amministrazione provinciale l'interesse ad una presenza del volontariato nella protezione civile e ad una ordinata definizione dei rapporti di collaborazione tra le varie autonomie locali e tra queste e il volontariato assume carattere prioritario,

visto l'art. 3, V, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 secondo il quale «i comuni e le provincie svolgono le loro funzioni anche secondo le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e dalle loro formazioni sociali»,

visto lo schema di regolamento comunale che qui si allega e ritenuto di doverlo approvare,

ritenuto di dover, altresì, approvare alcune disposizioni transitorie riguardanti i primi componenti del Corpo dei volontari della Protezione civile, affinché la loro attività possa sollecitamente avere inizio in forma organizzata,

visto lo Statuto della Regione Lombardia,

visto lo Statuto comunale,

visto l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

visto l'allegato parere tecnico,

a voti unanimi espressi in modo palese

### DELIBERA

- 1) è approvato il regolamento comunale per la costituzione ed il funzionamento del Corpo dei volontari della Protezione civile,
- 2) in via transitoria sono ammessi d'ufficio ad appartenere al Corpo di volontariato un gruppo di volontari che sarà individuato dal Sindaco entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione;

- 3) con l'approvazione del bilancio di previsione per il 2003, da adottarsi entro il 31 marzo 2003, gli uffici comunali provvedono alle spese di inizio attività del Corpo dei volontari,
- 4) tutte le attività dei volontari si ispirano e si uniformano alla carta dei valori del volontariato che qui si allega e l'Amministrazione comunale assume come modello di inveroamento dei principî di sussidiarietà e di solidarietà sociale vigenti nell'attuale sistema di democrazia locale,
- 5) una copia della carta dei valori del volontariato sarà consegnata ad ogni nuovo volontario ammesso a far parte del corpo.



27 FEB. 2003

## REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL CORPO DEI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE.

### § 1.

È costituito il Corpo dei volontari della protezione civile, di seguito denominato CVPC quale organizzazione comunale dotata di autonomia rispetto agli uffici e servizi comunali disciplinati dal regolamento di competenza della Giunta comunale.

L'organizzazione e il funzionamento del CVPC sono disciplinati da disposizioni normative deliberate dal Consiglio comunale il quale, nell'esercizio della propria competenza regolamentare si uniforma alle leggi statali e regionali in materia di protezione civile.

### § 2.

Il CVPC concorre con l'Amministrazione comunale alla realizzazione dei compiti affidati alle autonomie locali dalla legge 24 febbraio 1992 n. 225 e dal D.p.r. 8 febbraio 2001 n. 194, ed assume come finalità primaria del proprio operato la tutela della popolazione residente nei casi di calamità naturali o indotte, nonché la prevenzione dei rischi derivanti dalle calamità o situazioni emergenziali anche mediante iniziative di divulgazione e sensibilizzazione collettiva.

### § 3.

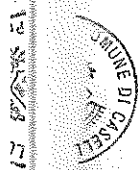
Spetta al Sindaco, o ad un assessore espressamente delegato, la supervisione delle attività del CVPC e la nomina del Coordinatore del gruppo, il quale è responsabile dell'addestramento dei membri dell'organizzazione e del loro corretto impiego nelle funzioni operative.

In qualità di Autorità locale di protezione civile il Sindaco esercita le altre funzioni attribuite dalla legge e, previa consultazione con l'esecutivo comunale, adotta gli atti di programmazione e di indirizzo che di volta in volta si possono rendere opportuni.

Il Coordinatore del CVPC dura in carica due anni ed è rieleggibile per una sola volta. In modo consecutivo. I suoi poteri sono prorogati in caso di ritardo nella nomina del nuovo coordinatore dopo la scadenza.

### § 4.

Tutti i residenti nel territorio comunale possono chiedere di essere ammessi al CVPC purché abbiano compiuto la maggiore età, possiedano i necessari requisiti di idoneità fisica e psichica e non abbiano tenuto



comportamenti incompatibili con le finalità e il funzionamento dell'organizzazione.

Il comportamento in servizio dei volontari si uniforma ai principi desumibili dal Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, in quanto compatibili, alle direttive impartite dal Coordinatore e agli ordini che nelle situazioni di emergenza possono essere emessi dalle competenti autorità locali o statali.

Il Sindaco e il Coordinatore hanno facoltà di sospendere e, nei casi di maggior gravità, radiare i volontari che in qualunque modo non osservino gli ordini ad essi impartiti impedendo o rendendo comunque gravoso all'Amministrazione l'adempimento dei compiti di protezione civile.

#### § 5.

L'ammissione al CVPC è richiesta dall'interessato con istanza redatta su modulo predisposto dall'Amministrazione e contiene il formale impegno a seguire con profitto i corsi di addestramento che di volta in volta vengono allestiti anche su iniziativa di Amministrazioni superiori.

Entro trenta giorni dalla presentazione della domanda il Coordinatore convoca l'interessato per un colloquio conoscitivo durante il quale illustra le ragioni della eventuale non ammissione. Il Sindaco o l'assessore delegato hanno facoltà di partecipare ai colloqui.

#### § 6.

Ai volontari della protezione civile sono assegnati:

- a) un tesserino identificativo recante la data di ammissione e l'eventuale specializzazione;
- b) una idonea copertura assicurativa sia per gli infortuni, sia per la responsabilità civile verso i terzi,
- c) i dispositivi di protezione individuale occorrenti in relazione alle situazioni da affrontare o alle esercitazioni da svolgere;
- d) le divise, e le altre dotazioni che l'Amministrazione ritiene utile mettere a disposizione.

#### § 7.

Sono doveri primari per ciascun volontario:

- a) garantire i turni di reperibilità nell'ambito della normale attività dell'organizzazione;
- b) partecipare alle attività di formazione e di informazione richieste dal funzionamento dell'organizzazione;
- c) curare la preparazione fisica in relazione alle esercitazioni da allestire,



- d) informare e sensibilizzare la popolazione in materia di protezione civile,
- e) collaborare con il Coordinatore e con l'Amministrazione comunale in spirito di solidarietà civica, lealtà e senso di responsabilità,
- f) astenersi da qualunque manifestazione di preferenza politica e sottrarsi da eventuali situazioni di conflitto di interessi con l'Amministrazione e il CVPC.

#### § 8.

Al fine di razionalizzare e migliorare la qualità operativa del CVPC l'Amministrazione comunale e il Coordinatore attendono alle procedure di collegamento con le Amministrazioni territoriali superiori, con l'Ufficio territoriale del Governo, con l'Agenzia di protezione civile e gli altri organi delle amministrazioni pubbliche che esercitano competenze in materia.

#### § 9.

Ai volontari appartenenti al CVPC sono riconosciute le garanzie previste dalle leggi e dai regolamenti per quanto riguarda la fruizione di permessi e di assenze dal lavoro, la conservazione del posto di lavoro, il rimborso delle spese eventualmente sostenute e con l'assenso dell'Amministrazione comunale, indennizzi per eventuali danni o perdite subite non dipendenti da dolo o colpa grave e le altre forme di agevolazione disposte dall'Amministrazione.

#### § 10.

Le attività del CVPC possono essere finanziate da contributi erogati da enti pubblici e da privati.

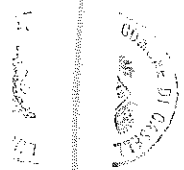
In presenza di liberi conferimenti di beni strumentali, il servizio di ragioneria provvede ad inventariarli nel patrimonio comunale, in relazione al loro valore presunto con l'annotazione della provenienza affinché non vengano distolti dalla loro destinazione.

#### § 11.

Con cadenza semestrale il Sindaco o l'assessore delegato organizza incontri con il coordinatore del gruppo invitandovi a partecipare l'economista comunale quando sia necessario approvvigionare l'organizzazione di nuovo materiale ovvero sostenerla con la fornitura di appositi servizi.

§ 12.

Durante la sessione consiliare dedicata al conto consuntivo, ovvero in altra seduta dedicata, il Sindaco o l'assessore riferiscono sulle attività svolte e sui risultati ottenuti dal CVPC nell'anno di riferimento.





## La carta dei valori del volontariato

### I. PRINCIPI FONDANTI

1. *Volontario* è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

2. I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

3. Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

5. Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale: in tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciarî e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di dis-

agio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.

7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.

8. Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della piena cittadinanza e integrazione sociale e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

9. Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza e il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

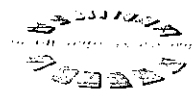
### II. ATTEGGIAMENTI E RUOLI

#### a) I volontari

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.

11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.

12. I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.



13. I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

14. I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.

15. I volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.

16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.

17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio copertura assicurativa per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il rimborso delle spese realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta.

b) Le organizzazioni di volontariato

18. Le organizzazioni di volontariato si ispirano ai principi della partecipazione democratica promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.

19. Le organizzazioni di volontariato perseguono l'innovazione socio-culturale a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.

20. Le organizzazioni di volontariato collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.

21. Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione, alla concertazione e alla coprogettazione nonché alla valutazione delle politiche sociali e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.

Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

Le organizzazioni di volontariato sono tenute a fare propria una cultura della comunicazione intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.

Le organizzazioni di volontariato ritengono essenziale la legalità e la trasparenza in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

f.10 Il Sindaco  
Rancati prof. Sergio

Il Segretario Comunale  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
Andreassi Dott. Giovanni

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000**

**Il responsabile del servizio interessato:**

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime il seguente parere: **FAVOREVOLE**

Addi

Responsabile

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Andreassi Dott. Giovanni

**Il responsabile del settore finanziario:**

Per quanto concerne la regolarità tecnico - contabile, si esprime parere: **FAVOREVOLE**

Addi

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Mariagiovanna Rag. Murelli

**Il Revisore dei Conti** ai sensi dell'art. 239 D.Lgs. 267/2000 esprime il seguente parere: **FAVOREVOLE**

Addi

Il Revisore dei Conti

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione;
- è immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000).

Addi **27 MAR 2003**

Il Segretario Comunale  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
Andreassi Dott. Giovanni

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Addi **5 MAR 2003**

Il Segretario Comunale  
Dott. Andreassi Giovanni

